

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.com
sito internet: www.diocesifrosinone.com
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

Madonna di Lourdes

Il tema della XIV Giornata mondiale del malato di quest'anno è "Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Nella nostra diocesi i festeggiamenti in onore della Madonna di Lourdes avranno luogo a Frosinone e coinvolgeranno le associazioni Unitalsi e Sileo: giovedì 11 febbraio alle ore 18, presso la Parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù, Concelebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico.



La recita della Preghiera del Giubileo prima del passaggio nella Porta Santa

l'evento. In Cattedrale si è svolta la celebrazione per la Candelora e la Giornata della vita consacrata

«Per essere testimoni della luce del Vangelo»



L'asperzione delle candele con l'acqua benedetta

Costruire la pace con fede e carità

Domenica scorsa monsignor Ambrogio Spreafico ha visitato le due comunità parrocchiali di Vallecorsa. Durante l'omelia ha sottolineato «Nella costruzione della pace ci vuole fede e carità, la difficoltà è certa ma la buona volontà può spianare anche le montagne, c'è troppa violenza oggi nella nostra vita, addirittura spesso nel pensiero e nel cuore e si può superare solo con la rinuncia a qualcosa di sé e con l'accettazione dell'altro. Se non c'è carità non c'è niente, non esaltiamo le tradizioni esasperandole, ma osserviamo e viviamo tutto con l'occhio pieno di carità».

Il presule ha tracciato l'identikit del cristiano: «Nella Chiesa non vi sono padroni, ma servi». Con questa espressione il Vescovo ha, dapprima, illustrato una chiesa vicina ai poveri e poi ha insistito sul concetto dell'unità: «Prendete e leggete spesso la Bibbia oltre che recitare il rosario e li troverete le risposte che daranno pace al vostro cuore. A quali ricchezze rinunciare in questo tempo di crisi? Certo, bisogna vivere in maniera più sobria, meno materialista, meno attaccata al denaro, meno esibita. Ma quali sono le altre ricchezze a cui rinunciare per seguire Gesù? Forse sono le abitudini, il carattere, la ricerca del proprio interesse, l'egoismo, i pregiudizi, l'amore viscerale per se stessi. Vendi quello che hai e dallo ai poveri».

E' un invito a prendere le distanze da se stessi e a vivere la gratuità dell'amore a partire proprio dai poveri. In una società, che ci abitua a pretendere e ad avere quello che vogliamo, si cresce tristi – ha spiegato monsignor Spreafico – perché l'egoista è triste, perché vive l'angosciosa idea che gli manchi sempre qualcosa per essere felice. Nell'amore gratuito possiamo costruire con Gesù un pezzo di vita eterna e di paradiso già oggi. Il mondo illude e inganna, perché ci propone una felicità che non avremo mai. L'amore di Cristo, invece, è esigente perché «ci dice le cose come stanno, non ci imbrogia».

Altro tema che in questo momento è al centro degli interessi del vescovo è l'ambiente. E, proprio a questo riguardo, il presule ha chiesto alla comunità di Vallecorsa un cambiamento nello «stile di vita», avendo più rispetto per quello che ci circonda.

R. B.

«Cambiare stile di vita e rispettare l'ambiente»

Con 115 giorni in cui si è superato il limite consentito di polveri sottili nell'aria, per legambiente Frosinone è stata la città più inquinata d'Italia: la riflessione del nostro vescovo.

«In questa speciale classifica, purtroppo, siamo primi da molti anni. Perché siamo vicinissimi all'autostrada, perché siamo tra due catene di monti, perché la politica qui non ha mai avuto la giusta percezione del rischio e i mezzi del Cotral per esempio sono vetusti. E ancora: perché i 7 mila ettari della Valle del Sacco, dove nel 2005 assistemmo impotenti a una sconvolgente morte di 6.500 capi di bestiame, sono inquinati da anni per la presenza delle industrie chimiche e farmaceutiche. Sarebbe un sito naturalistico importantissimo da bonificare. Eppure dopo tanto tempo siamo ancora lì, fermi alle analisi preliminari del territorio...».

«La Ciciaria è una bellissima terra, ricca di risorse, perché è rovinata? Siamo tutti responsabili».

«La responsabilità me la piglio anch'io – continua – perché non facciamo abbastanza per la salute del Pianeta. Il problema è culturale: ho già detto agli insegnanti di religione di trattare a scuola il problema dell'ambiente. La Ciciaria è una bellissima terra, ricca di risorse, perché è stata rovinata? Sul territorio abbiamo 121 discariche in attesa di bonifica. Una addirittura a Frosinone città, col rischio serio che inquinino la falda acquifera. E sapete in dieci anni quante ne sono state bonificate? Appena 7-8. E sono stati spesi già 81 milioni. Soldi pubblici, chiaro?».

Citando papa Francesco, il vescovo definisce «un peccato mortale» il continuo insulto degli uomini all'ambiente. La potenza dell'enciclica «verde» di Bergoglio, «Laudato si», sta nel collegare – secondo lui – il grido dei poveri con quello della Terra. «I poveri gridano a Dio per l'ingiustizia – ricorda –. La Terra grida perché è stata rovinata dall'uomo a causa degli interessi personali, della corruzione, dell'iniquità planetaria. Ma tutto questo, presto, lo pagheremo con gli interessi. Sapete quanti saranno i profughi ambientali entro il 2050? 500 milioni. Mezzo miliardo di persone buserà alle nostre porte in fuga dalla siccità, dalla povertà, dai veleni...».

Dopo la benedizione delle candele in chiesa, all'esterno si è recitata la Preghiera del Giubileo e quindi si è passati attraverso la Porta Santa

Il 2 febbraio, trascorsi quaranta giorni dalla solennità del Natale, la Chiesa celebra la Presentazione di Gesù al Tempio che per tradizione è chiamata anche «festa della Candelora», perché in questo giorno si benedicono le candele, simbolo di Cristo «luce per illuminare le genti», come il bambino Gesù venne chiamato dal vecchio Simeone al momento della presentazione al Tempio di Gerusalemme, che era prescritta dalla legge giudaica per i primogeniti maschi.

Con il vescovo Ambrogio Spreafico e il vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano hanno concelebrato, in Cattedrale, il delegato per la vita consacrata padre Antonio Mannara e diversi religiosi. Le varie comunità hanno partecipato con le suore e le consacrate, unite in preghiera con i monasteri di clausura della nostra Diocesi.

Dopo la benedizione delle candele e l'asperzione con l'acqua benedetta, il Vescovo ha acceso la propria candela e dato avvio alla processione, giunti all'esterno, i celebranti e i fedeli si sono fermati davanti alla Porta Santa per recitare la Preghiera del Giubileo della Misericordia e attraversare la Porta Santa.

Durante l'omelia monsignor Spreafico, ha ricordato come pur essendo diversi «per storia, per carisma, per il vostro servizio nella Chiesa al mondo», religiosi e consacrati sono «parte di uno

stesso popolo, il popolo santo di Dio che vive in questa terra. E qui voi siete chiamati a dare la vostra testimonianza evangelica, siete chiamati ad essere luce per gli altri, per chi non conosce la luce di Dio perché avvolto dal buio dell'egoismo, del benessere o delle difficoltà». Ecco, allora, che in questa nostra «terra avvelenata dall'egoismo e dagli interessi personali» c'è bisogno di «donne e uomini buoni, generosi nel dare, amici di

chi soffre, fratelli e sorelle tra voi». Con l'invito ad un impegno concreto per vivere l'Anno giubilare: «aiutate gli altri a vivere nello spirito di questo anno santo a cominciare dalla pratica delle opere di misericordia, che vi chiedo di vivere scegliendone una ogni mese e chiedendo a chi incontrate di viverla con voi».

ritrovo a Ceccano



Il girotondo

Il «girotondo» dei giovani di Ac

Domenica scorsa le comunità di S. Giovanni Battista, S. Nicola e S. Cuore di Ceccano si sono ritrovate assieme per concludere il mese di gennaio che da tempo l'Azione cattolica dedica alla pace.

L'iniziativa è iniziata alle 10 quando i ragazzi di S. Giovanni si sono ritrovati per un momento di gioco prima di recarsi in chiesa e inserire in una simpatica «casa» i loro impegni per la pace. Alle 11 celebrazione eucaristica presieduta dal parroco don Paolo della Peruta che ha invitato i presenti ad essere portatori di pace nella vita di ogni giorno ispirandosi al Vangelo. Dopo la celebrazione i ragazzi e tutti i presenti si sono messi in cammino passando per la chiesa di S. Nicola fino a raggiungere quella della Madonna della Pace dove hanno realizzato un simpatico «girotondo della pace» con canti e suoni.

Un piccolo ma significativo gesto delle comunità di Ceccano per dire «no» a tante forme di violenza e dire «sì» a forme autentiche di pace. G. R.

San Pio esempio di misericordia

Incontro con padre Laborde per riflettere sul frate di Pietralcina: «Carità verso chi soffre»

Riflettere sulla figura di Padre Pio come sublime esempio di misericordia, in particolare in questo Anno di Grazia del Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco: se ne è parlato durante l'incontro dello scorso 30 gennaio nella sala parrocchiale di Chiaianari, a Monte San Giovanni Campano. Presenti molti Gruppi di preghiera della nostra diocesi, il parroco don

Wilfrid Bikouta e il responsabile diocesano dei Gruppi Mario Guerrieri.

L'incontro, presieduto da P. Carlo Laborde (già parroco a Pietralcina), ha messo in luce la figura di Padre Pio «veicolo di Misericordia», affrontando un argomento che la Chiesa ha a cuore in questo Anno Santo. E' stato un bel momento di condivisione e riflessione fraterna sul cammino compiuto dai Gruppi di Preghiera di Padre Pio. Durante l'incontro, P. Carlo ha ricordato: Padre Pio guidava alcune anime: poi, hanno cominciato ad arrivare persone da tutta l'Italia e da varie parti del mondo, attirati dal profumo di santità di questo uomo. Profumo

che lui attingeva dall'Eucaristia. Nascono così, naturalmente, quei Gruppi di Preghiera che Padre Pio ha voluto come focolai d'amore. Lì ha voluto attorno all'Eucaristia. «Sull'esempio di San Pio – ricorda Padre Laborde – anche gli appartenenti ai Gruppi di preghiera devono farsi esempio di carità fattiva ed operosa a sollievo dei sofferenti e dei bisognosi, adottare un atteggiamento di carità nei confronti dei fratelli come attuazione pratica della carità verso Dio. I Gruppi di preghiera devono riscoprire il primato della Parola di Dio, la centralità dell'Eucaristia e soprattutto il servizio al prossimo sofferente e povero. Per questo, offrendo alla chiesa ed alla società un contributo formidabile di



Guerrieri, padre Carlo e don Bikouta

invocazione incessante e fiduciosa, si trasformano in veicoli fattivi della carità verso il prossimo, attraverso opere di assistenza ai malati e ai bisognosi di vario genere». L'incontro si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta da Padre Laborde nella Chiesa parrocchiale.

Sabrina Sciucio



L'agenda

OGGI

38ª Giornata per la vita

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO

È in programma l'incontro mensile del clero (ore 9.30 in Episcopio)

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO

Il vescovo presiederà la Santa Messa per la 24ª Giornata Mondiale del malato: ore 18, chiesa Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone

DOMENICA 14 FEBBRAIO

Incontro di Quaresima per operatori pastorali con il vescovo (ore 17 – Auditorium Diocesano)

LUNEDÌ 15 FEBBRAIO

Scuola biblica per operatori pastorali (ore 19.30 – Sacratissimo Cuore di Gesù, Frosinone)

LUNEDÌ 22 FEBBRAIO

Incontro di formazione proposto dall'ufficio Catechesi sul tema «Catechesi e Misericordia» (ore 20.30 – Auditorium Diocesano)